

Alternanza scuola-lavoro solo per il 9% degli studenti

di Luca OrlandoCronologia articolo7 febbraio 2014



(Corbis)

L'alternanza tra scuola e lavoro, modello su cui la Germania ha costruito il proprio successo economico, in Italia stenta a decollare e gli ultimi numeri testimoniano la "marginalità" a cui questo strumento per ora è relegato. I dati, presentati a Lecco in occasione della seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza, mostrano una crescita del 20% nel numero di studenti coinvolti, saliti a quota 227mila nell'anno scolastico 2012-2013.

Crescita importante, che tuttavia non deve far dimenticare i livelli storicamente bassi di utilizzo dello strumento, in grado oggi di coinvolgere appena l'8,7% degli studenti italiani. L'alternanza, cioè lo svolgimento di periodi formativi all'interno di aziende, è realizzata nel 45,6% delle scuole secondarie ma all'interno di questo campione lo squilibrio è evidente, con il 44,4% di istituti professionali, il 34,2% di istituti tecnici, il 20% dei licei.

Come risultato, solo il 2,4% degli studenti liceali sperimenta concretamente la vita dell'impresa durante il proprio percorso di studio.

"C'è molto da fare - spiega il vice presidente per l'education di Confindustria Ivan Lo Bello - perché noi oggi subiamo un deficit di orientamento che provoca un forte disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.

L'azienda ha una funzione formativa essenziale e noi dobbiamo provare a cancellare l'idea, molto diffusa in Italia, che la cultura tecnica sia di serie B. Il nostro sistema scolastico va innovato".

Il monitoraggio annuale di Indire evidenzia un utilizzo ancora residuale dello strumento, che al momento coinvolge in Italia 3177 istituti, con un impegno annuo limitato ad un centinaio di ore, (con risultati peggiori al sud e primato negativo in Basilicata con appena 74 ore all'anno) decisamente poche per poter parlare di un vero e proprio apprendimento all'interno dell'azienda.

"Eppure la strada è questa - aggiunge Giovanni Maggi, presidente di Confindustria Lecco - perché l'obiettivo finale per noi è sempre e comunque quello di trovare per i giovani un posto di lavoro: avvicinare i giovani alle imprese significa offrire maggiori chance e magari non costringerli ad emigrare". "In apparenza si tratta di cose semplici - aggiunge Marco Campanari, presidente della Fondazione Badoni - che tuttavia non si riescono a realizzare. Per noi si tratta di formazione sul campo, che dovrebbe avere pari dignità rispetto alle ore di lezione".

Altra difficoltà in Italia è quella di impostare un percorso che abbia una sua continuità: il 51,1% dei programmi di alternanza scuola-lavoro si sviluppa infatti nell'ambito di un percorso annuale, solo l'11,1% abbraccia un triennio di studi.

Tra gli ostacoli principali allo sviluppo dello strumento vi è la difficoltà delle scuole nel rivedere l'organizzazione degli orari, fondamentale per prevedere l'uscita degli studenti e la loro presenza in azienda: solo il 22,1% delle scuole lo fa, il restante 77,9% non modifica nulla

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-02-07/alternanza-scuola-lavoro-solo-il-9percento-studenti-191234.shtml?uuid=ABoY39u&fromSearch>

Una risposta concreta ed efficace alla crisi? L'alternanza scuola-lavoro. È tempo di valorizzarla



febbraio 7, 2014 Matteo Rigamonti

Come unire il mondo dell'istruzione con quello del lavoro? Convegno a Lecco su un "metodo" che andrebbe sempre più valorizzato. La nostra cronaca



LECCO. «Se la crisi economica ha avuto un "merito" è quello di aver sdoganato il tema dell'[alternanza tra scuola e lavoro](#)». Così Emmanuele Massagli, presidente Adapt-Centro studi Marco Biagi, ha introdotto la seconda giornata nazionale sull'alternanza dal titolo "Una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale", organizzata in collaborazione con la lecchese Fondazione Badoni per la salvaguardia della cultura industriale.

«L'alternanza è anzitutto un metodo – ha ricordato Massagli – che poi si declina in diversi strumenti quali, per esempio, il tirocinio, i laboratori, l'internship lunga e l'apprendistato», ricordando come il modello in questo campo sia ancora la Germania con il suo sistema duale, dove l'alternanza tra scuola e lavoro può iniziare già al compimento del quattordicesimo anno di età. A sottolineare la necessità che l'Italia si adegui presto alle prassi più all'avanguardia in Europa in tema di alternanza tra scuola e lavoro è poi intervenuto Marco Campanari, presidente della Fondazione Badoni, spiegando come a chiederlo con forza siano innanzitutto le imprese, anche in un territorio come la provincia di Lecco, che pure è uno tra quelli con un Pil manifatturiero più elevato in Italia e in Europa.

«La logica che le istituzioni devono seguire – ha spiegato Campanari – è quella sussidiaria e non dirigistica di valorizzare i diversi tentativi già in essere, come molteplici ce n'è qui da noi, per avvicinare nuovamente i ragazzi alle aziende». Un'esigenza ora più che mai sentita, se davvero vogliamo uscire dalla crisi e ripartire, perché, come ha spiegato [Gigi Petteni](#), segretario generale Cisl Lombardia, «non possiamo più permetterci una formazione professionale esclusivamente incentrata sulla formazione di cuochi, estetiste e parrucchieri. Se non riscopriamo la nostra vocazione industriale non andiamo da nessuna parte. L'Americase n'è accorta, ma noi?».



UN LIMITE CULTURALE. Il principale

strumento su cui puntare per attuare questa riscoperta è, secondo Petteni, l'apprendistato di primo livello. Ma anche, ha aggiunto, Francesco De Sanctis, direttore generale dell'Ufficio scolastico per la Lombardia, quello delle reti di scuole e dei poli tecnico-professionali che in Lombardia sono già da tempo realtà. In Lombardia, infatti, più del 50 per cento degli istituti sono in già in alternanza, coinvolgendo 65.930 studenti e 28.938 aziende.

Ma per favorire l'alternanza tra scuola e lavoro l'Italia può fare di più. Soprattutto perché gli ostacoli a questa virtuosa pratica che tanto beneficia imprese e studenti, come ha ben spiegato Ivan Lo Bello, vice-presidente per l'Education di Confindustria, sono ancora una volta di natura ideologica. «Se infatti si è scelto di chiamare l'alto apprendistato in questo modo – ha detto Lo Bello – senza fare riferimento esplicito all'espressione “alternanza” per non inserire questo termine in un testo di legge, significa che in Italia c'è un limite culturale».

Forse è proprio per dare un contributo al superamento di questo limite che, durante la sessione pomeridiana dei lavori, Adapt e Fondazione Baroni hanno deciso di far parlare direttamente i protagonisti coinvolti in esperienze di alternanza tra scuola e lavoro che già funzionano, come, per esempio, piccoli imprenditori e docenti del territorio, ma anche studenti e dirigenti di grandi multinazionali come Bosch.

<http://www.tempi.it/una-risposta-concreta-ed-efficace-alla-crisi-l-alternanza-scuola-lavoro-e-tempo-di-valorizzarla>

A Lecco Giornata dell'alternanza, per vera integrazione scuola-lavoro



ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 15:39

Organizzata da Adapt e Fondazione Badoni. Massagli: "L'alternanza scuola-lavoro è lo strumento per salvaguardare la cultura industriale e del lavoro".

Lecco, 7 feb. (Labitalia) - "L'alternanza scuola-lavoro: non è un semplice susseguirsi dei due momenti ma l'integrazione tra essi, perchè l'alternanza forma meglio, forma di più e occupa di più". Così **Emanuele Massagli, presidente di Adapt**, ha aperto oggi a Lecco, nell'Aula Magna del Polo Territoriale del Politecnico di Milano, **la Seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza, organizzata dal centro studi Adapt e dalla Fondazione Badoni**. Il tema di quest'anno è 'Una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale'.

"L'alternanza scuola-lavoro è lo strumento per salvaguardare la cultura industriale e del lavoro", ha continuato Massagli, che ha invitato ad "andare oltre la mera definizione". **"Occorre togliere il trattino tra scuola e lavoro -ha detto- e serve invece una vera integrazione tra Scuola&Lavoro"**.

L'alternanza, insomma, ha concluso Massagli, come "un metodo formativo più che uno strumento, e con strumenti come il tirocinio, i laboratori, l'apprendistato".

L'evento si divide in due momenti. Nella mattinata, si sono alternati al tavolo dei relatori, moderati da Massagli, esponenti politici (l'assessore lombardo Valentina Aprea e il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi) ed esponenti delle parti sociali (il **segretario della Cisl lombarda, Gigi Petteni**, e il vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello). Nel pomeriggio, che culminerà con la premiazione per il miglior tweet degli studenti sul tema "l'#alternanza è", si entrerà nello specifico di come questa metodologia formativa sia praticata in Germania e nelle regioni italiane, concentrandosi sulle testimonianze dei protagonisti. Modera **Michele Tiraboschi**.

"E' importante che la Lombardia si misuri con le grandi regioni d'Europa, anche sull'aspetto dell'alternanza", ha spiegato Petteni, aggiungendo che "il futuro del lavoro in questa regione non potrà che essere qualificato". "E quando dico lavoratore qualificato -ha concluso- non intendo solo l'ingegnere, ma anche un buon manutentore, un buon panettiere, un buon sarto".

L'evento si propone di diventare un momento fisso annuale per discutere e monitorare l'andamento della pratica dell'alternanza scuola-lavoro nel nostro paese. Non mancheranno anche esempi di buone pratiche alle quali guardare.

L'alternanza scuola-lavoro è tornata nel dibattito politico-educativo grazie al dl 104 del 12 settembre 2013 (cosiddetto 'Pacchetto scuola') e alcune dichiarazioni e documenti programmatici del ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, in merito all'utilizzo dei fondi per la 'Garanzia Giovani'. "Per questo motivo -dicono da Adapt- è urgente discutere del tema e farlo coinvolgendo le diverse anime politiche, educative, sindacali che si occupano di alternanza".

http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Formazione/A-Lecco-Giornata-dellalternanza-per-vera-integrazione-scuola-lavoro_321200456013.html

Al Politecnico di Lecco la seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza scuola-lavoro

di Stefano Scaccabarozzi

L'incontro è stato dedicato al tema "Una migliore integrazione scuola-lavoro per la Salvaguardia della cultura industriale".



È dedicata al tema **"Una migliore integrazione scuola-lavoro per la Salvaguardia della cultura industriale"** la seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza organizzata quest'oggi dalla Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni e ADAPT- Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, presso l'aula magna del politecnico di Lecco.

Nel suo saluto introduttivo Giovanni Maggi, presidente di Confindustria Lecco ha ricordato l'impegno dell'associazione, anche tramite la Fondazione Badoni nel migliorare il rapporto tra scuole lecchesi e mondo delle imprese: **«Il 50 per cento degli under 30 è costretto a emigrare perché non ha opportunità qui, per questo abbiamo l'obbligo morale di avvicinare i giovani al lavoro»**. Maggi ha ricordato l'azione del gruppo scuola di Confindustria, i 25 giovani dei licei classico e scientifico che verranno inviati per due giorni a Bruxelles e le 600 aziende che si sono appoggiate a Confindustria Academy per la formazione di 6.000 giovani.



Marco Campanari e Emmanuele Massagli

Marco Campanari, presidente di Fondazione Badoni, ha invece sottolineato le linee di intervento sul tema dell'alternanza: **studio di un progetto avanzato di modelli di apprendistato ritagliati sulle esigenze delle aziende e delle scuole del territorio**; didattica laboratoriale tra scuole tecniche e imprese; avvicinare il mondo degli insegnanti al mondo delle imprese.

La prima sessione dei lavori (ore 10.00-13.00), è stata dedicata al tema **“Dall’alternanza all’integrazione scuola-lavoro”** e ha proposto gli interventi di Emmanuele Massagli - Presidente ADAPT sul tema Ripensare l’alternanza. Verso l’integrazione scuola lavoro, di Marco Campanari - Presidente Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni sul tema L’alternanza in atto, di Gigi Petteni - Segretario Generale CISL Lombardia sul tema L’alternanza come strumento di politica attiva del lavoro, di Ivan Lo Bello – Vice Presidente per l’Education Confindustria sul tema La riscoperta della cultura industriale italiana passa dalla formazione, di Antonella Zuccaro – Ricercatore Area Scuola/Lavoro INDIRE sul tema L’alternanza in Italia. Numeri e considerazioni, di Francesco De Sanctis Direttore Generale Ufficio Scolastico per la Lombardia sul tema Il sistema di istruzione lombardo e l’alternanza scuola – lavoro e di Cristina Colombo – Direttore Vicario Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro Regione Lombardia sul tema La valenza formativa del lavoro



nelle politiche di Regione Lombardia.

La seconda sessione (ore 14.00-17.00), dal titolo **“I vantaggi dell’alternanza scuola lavoro. La riscoperta dell’istruzione tecnica e della cultura industriale”**, ha proposto invece approfondimenti sui temi Il sistema duale tedesco con i contributi di Marco Corti - Direttore Generale Prym Fashion Italia e di Roberto Zecchino - Vice President Human Resources & Organization South Europe, Robert Bosch; L’esperienza della Provincia di Bolzano - L’apprendistato di primo e terzo livello con i contributi di Josef Negri - Direttore Assoimprenditori Alto Adige e di Manfred Oberjakober - Responsabile Personale GKN Sinter Metals; L’alternanza negli altri territori italiani con i contributi di Claudio Gentili - Vice Direttore Politiche Territoriali, Innovazione e Education Confindustria, di Enrico Bazzali - Head of Resourcing and Training Gruppo Piaggio, Eva Commisso - Direttore Officina Pittini per la formazione, di Angelo De Battista - Dirigente IIS Badoni Lecco, di Giuseppe Pedevilla - Docente ITIS Max Valier Bolzano, di Simone Galimberti - Presidente Consulta Provinciale degli Studenti e di Alberto Galbiati - Studente dell’IIS Badoni Lecco.

<http://www.resegoneonline.it/articoli/Al-Politecnico-di-Lecco-la-seconda-giornata-nazionale-sul-tema-dell-alternanza-scuola-lavoro-20140207/>

UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCUOLA-LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE

Alla **Seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza** il concorso per gli studenti presenti "**Twitta l'Alternanza e vola a Stoccarda**", che metterà in palio una visita allo stabilimento Bosch di Feuerbach



È dedicata al tema **"UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCUOLA-LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE"** la **Seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza** organizzata dalla **Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni** e **ADAPT**- Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali (Lecco – 7 febbraio - Aula Magna Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano).

La prima sessione dei lavori (ore 10.00-13.00), aperta dai saluti introduttivi del Presidente di Confindustria Lecco **Giovanni Maggi**, dedicata al tema **"Dall'alternanza all'integrazione scuola-lavoro"** propone gli interventi di **Emmanuele Massagli** - Presidente ADAPT sul tema **Ripensare l'alternanza. Verso l'integrazione scuola lavoro**, di **Marco Campanari** - Presidente Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni sul tema **L'alternanza in atto**, di **Gigi Petteni** - Segretario Generale CISL Lombardia sul tema **L'alternanza come strumento di politica attiva del lavoro**, di **Ivan Lo Bello** - Vice Presidente per l'Education Confindustria sul tema **La riscoperta della cultura industriale italiana passa dalla formazione**, di **Antonella Zuccaro** – Ricercatore Area Scuola/Lavoro INDIRE sul tema **L'alternanza in Italia. Numeri e considerazioni**, di **Francesco De Sanctis** Direttore Generale Ufficio Scolastico per la Lombardia sul tema **Il sistema di istruzione lombardo e l'alternanza scuola – lavoro** e di **Cristina Colombo** - Direttore Vicario Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro Regione Lombardia sul tema **La valenza formativa del lavoro nelle politiche di Regione Lombardia**.

La seconda sessione (ore 14.00-17.00), dal titolo **"I vantaggi dell'alternanza scuola lavoro. La riscoperta dell'istruzione tecnica e della cultura industriale"**, propone invece approfondimenti sui temi **Il sistema duale tedesco** con i contributi di **Marco Corti** - Direttore Generale Prym Fashion Italia e di **Roberto Zecchino** - Vice President Human Resources & Organization South Europe, Robert Bosch; **L'esperienza della Provincia di Bolzano - L'apprendistato di primo e terzo livello** con i contributi di **Josef Negri** - Direttore Assoimprenditori Alto Adige e di **Manfred Oberjakober** - Responsabile Personale GKN Sinter Metals; **L'alternanza negli altri territori italiani** con i contributi di **Claudio Gentili** - Vice Direttore Politiche Territoriali, Innovazione e Education Confindustria, di **Enrico Bazzali** - Head of Resourcing and Training Gruppo Piaggio, **Eva Commisso** - Direttore Officina Pittini per la formazione, di **Angelo De Battista** - Dirigente IIS Badoni Lecco, di **Giuseppe Pedevilla** - Docente ITIS Max Valier Bolzano, di **Simone Galimberti** - Presidente Consulta Provinciale degli Studenti e di **Alberto Galbiati** - Studente dell'IIS Badoni Lecco.

Nel corso della **giornata** si tiene anche il concorso per gli studenti presenti "**Twitta l'Alternanza e vola a Stoccarda**", che mette in palio una visita allo stabilimento Bosch di Feuerbach.

http://www.ilpuntostampa.info/2014/02/una-migliore-integrazione-scuola-lavoro_8.html

«Più lavoro se la scuola va in azienda»

L'inoccupazione giovanile si supera anche con un rapporto più stretto tra formazione e imprese
Convegno al campus di Lecco: il modello tedesco va seguito nel costruire modelli efficaci di alternanza

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

Erano numerosi gli studenti delle scuole superiori e dello stesso ateneo che ieri hanno partecipato alla seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza intitolata "Una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale", ospitata dall'aula magna del Politecnico di Milano in via Previati.

Imprenditoria radicata

A organizzare l'evento, la Fondazione Badoni e Adapt, con il patrocinio di Confindustria Lecco e dell'Ufficio scolastico per la Lombardia e in collaborazione con la Scuola di dottorato in formazione della persona e mercato del lavoro.

Tanti ragazzi, si diceva, e proprio a loro era rivolto l'appuntamento, introdotto, dopo il saluto del presidente degli industriali lecchesi Giovanni Maggi, da Marco Campanari, presidente della Fondazione che ha promosso l'evento.

«Il Lecchese è un territorio privilegiato, rispetto ad altri: ha il Pil manifatturiero più elevato d'Italia e scuole di eccellenza. La scommessa della Fondazione è diffondere il verso dell'alternanza e sperimentare qualche modello evoluto di questo tipo, che sia ritagliato sulle esigenze delle imprese e delle scuole. Penso alla didattica laboratoriale che permetta a tecnici qualificati di imparare l'utilizzo di macchine utensili e di attività di laboratorio. Ma siamo in un quadro in cui anche le cose apparentemente facili a volte sembrano impossibili».

E' stato quindi Emanuele Massagli, presidente di Adapt, a intervenire sull'argomento. «Gli unici Paesi che durante la crisi hanno visto la disoccupazione giovanile diminuire sono quelli che

l'alternanza più forte, e mi riferisco in particolare a quelli in lingua tedesca. Ora questa priorità si sta cogliendo sempre più sia dal punto di vista economico che sociale, facendo leva sulla piaga dell'inoccupazione dei nostri ragazzi. Ad oggi non ci sono ostacoli legislativi alla costruzione di percorsi in alternanza: quelli veri sono nella volontà di crearne».

Una questione di approccio, dunque: «Non può essere un atto di mecenatismo, perché svilirebbe il progetto. Coinvolgere un giovane nel contesto produttivo è un vantaggio economico anche per l'impresa e il suo futuro». Adapt, invece, ha sempre creduto in questa strada, tanto da dar vita ad una Scuola di dottorato basata su quat-

tro giorni in impresa e due in università ogni settimana, mutuando il sistema duale tedesco. «Se va sul terzo livello formativo, può valere ancora di più per i giovani dai 15 anni in poi. Da questo - avverte infine - dipende molto

del futuro economico e sociale del nostro Paese e della crescita educativa, formativa e culturale dei nostri giovani».

Competenze spendibili

Francesco De Sanctis, direttore generale dell'ufficio scolastico per la Lombardia, ha spiegato: «Chiediamo ai docenti di formare competenze attingendo dalle necessità delle imprese per impostare la formazione dei ragazzi, in modo tale che non debbano andare per forza a cercare fortuna all'estero».

Presente anche Gigi Petteni, segretario della Cisl Lombardia, secondo cui «dobbiamo confrontarci non con le altre zone del Paese, ma con le aree europee con cui devono competere le nostre imprese. La mancanza di alternanza è lo spread più grave e condizionale per la nostra economia». ■

*Importante
la didattica
in fabbrica
per formare
i tecnici*

«I ragazzi vanno aiutati a trovare un'occupazione»

LECCO

Anche Confindustria, sia a livello lecchese che a livello nazionale, è consapevole di quanto sia importante valorizzare i giovani e puntare su una formazione che li prepari nel modo più completo possibile all'ingresso nel mondo del lavoro.

Lo ha rimarcato, ieri mattina aprendo di fatto i lavori della seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza "Una migliore integrazione scuola - la-

voro per la salvaguardia della cultura industriale", il presidente dell'associazione lecchese, Giovanni Maggi, cui è spettato fare il punto sulla situazione.

«E' palese la grandissima importanza che riveste il rapporto tra giovani, lavoro e impresa - ha esordito -. In questa difficilissima fase economica che penalizza soprattutto i giovani, si parla del 50% di persone sotto i trent'anni senza un'occupazione. Abbiamo quindi l'obbligo morale di promuovere iniziati-

ve che avvicinino i giovani al lavoro e per questo la nostra associazione è promotrice di moltissimi progetti rivolti in particolare agli istituti superiori».

Traghi altri, sul territorio lecchese il capo di Confindustria Lecco ricorda il progetto con il quale ha esordito nel proprio mandato da presidente dell'associazione, alla cui testa è stato eletto nel 2011. «La creazione della Fondazione Badoni ha ottenuto consensi e, soprattutto, finanziamenti da enti e imprese, a testimonianza di quanto le aziende stesse siano convinte dell'importanza di investire sui giovani».

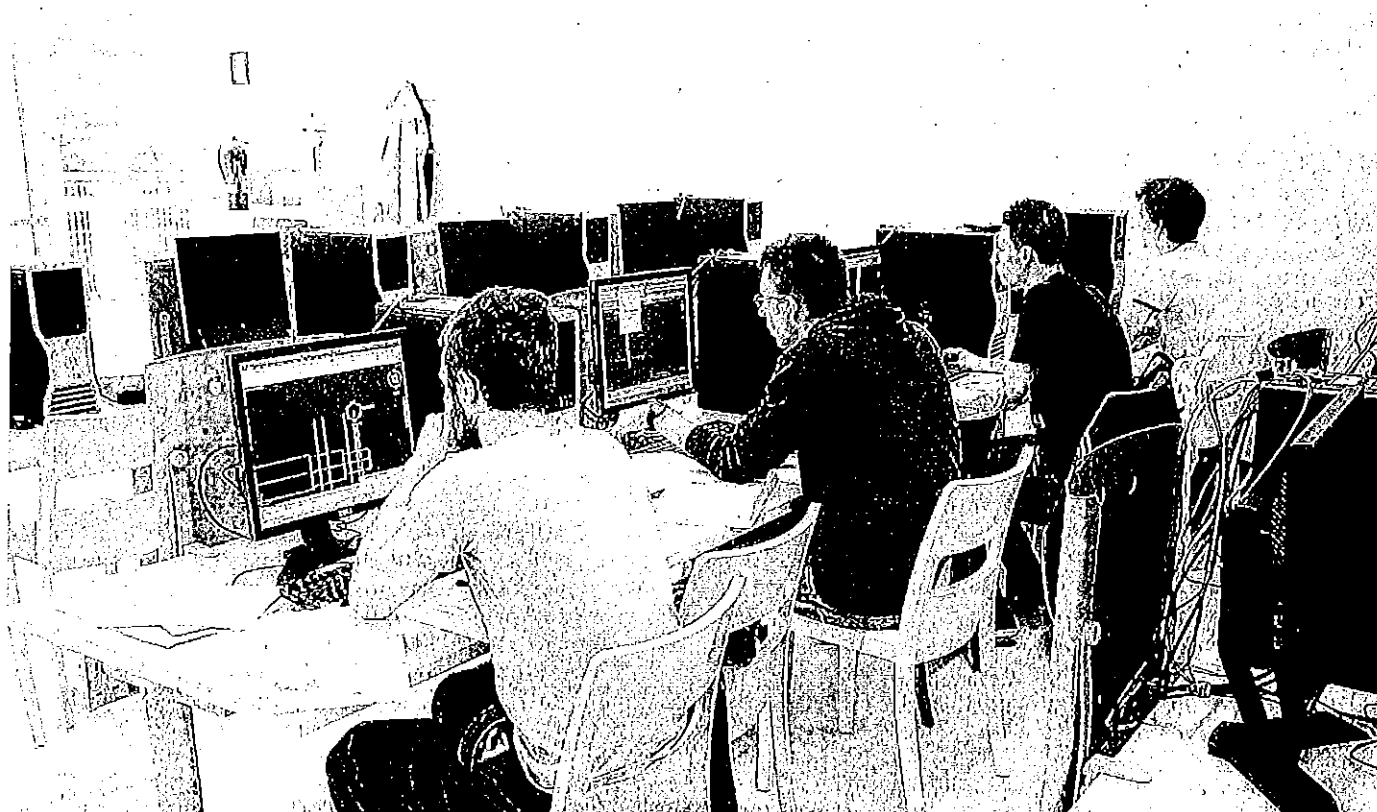
Ma, ovviamente, non è tutto. «In seno alla nostra associazio-

ne è operativo anche il gruppo scuola, che lavora con gli istituti del territorio per attivare iniziative con e per il mondo scolastico. A breve, poi, faremo esordire un'iniziativa collegata a Bruxelles: manderemo 25 studenti, i migliori dei licei scientifico e classico della città, a osservare per due giorni la realtà Europea, per far conoscere e comprendere anche le chance nel mercato europeo sotto l'aspetto diplomatico».

Importante anche il riflesso di Confindustria academy, che «serve a qualificare i giovani che entrano nel mondo del lavoro: circa seicento aziende hanno già aderito, per un totale di seimila collaboratori accolti nei nostri corsi». ■ **C. Doz.**

La Provincia di Lecco

08.02.2014



Al campus di via Previati si è tenuto il convegno sull'alternanza tra scuola e lavoro

Lavoro «L'alternanza, strategia per i giovani e per il territorio»



Un momento della giornata di studi sull'alternanza.

LECCO ► L'alternanza fra scuola e lavoro per combattere la disoccupazione giovanile e rilanciare il settore produttivo del nostro territorio. La Fondazione Badoni ha promosso ieri la seconda giornata nazionale sull'alternanza: «Il tema - dichiara Marco Campanari, presidente della Fondazione Badoni - caro a Confindustria e a tutto il mondo delle imprese, è infatti centrale anche per il nostro territorio, proprio per promuovere e sostenere l'istruzione tecnica e per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro». Durante la giornata di studi è stato illustrato a studenti e imprenditori il modello di apprendistato utilizzato in Trentino Alto Adige. Promosso anche un concorso per visitare lo stabilimento Bosch a Stoccarda.

LECCO L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE BADONI E UNIONE INDUSTRIALI CON IL POLITECNICO

Il progetto di alternanza scuola-fabbrica piace agli studenti

— LECCO —

È DEDICATA a «una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale» la seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza organizzata dalla Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni e Adapt Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. Il convegno è andato in scena ieri mattina al Politecnico di Lecco. «In un momento in cui appa-

re indispensabile applicare percorsi innovativi, per contrastare la crisi e favorire una maggiore occupazione, il tema dell'alternanza, caro a Confindustria e a tutto il mondo delle imprese, è infatti centrale anche per il nostro Territorio, proprio per promuovere e sostenere l'istruzione tecnica e per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro - commenta il presidente della fondazione Marco Campanari -. È questo un tema importante, al cui riguardo è particolarmente difficile fare qualcosa di efficace nel nostro paese, e l'attività che la Fondazione sta

mettendo in campo costituisce un piccolo ma significativo e virtuoso esempio di avanguardia che ci auguriamo possa dare risultati che vengano anche ripresi da altri territori». Per stimolare gli studenti presenti alla giornata, inoltre, la Fondazione ha ideato un concorso via Twitter che mette in palio un viaggio con visita studio allo stabilimento Bosch di Feuerbach - Stoccarda, una fra le aziende multinazionali più famose al mondo particolarmente attiva nelle tematiche di alternanza scuola-lavoro e modello duale.

IL SEMINARIO La Fondazione Badoni ha promosso al Poli la seconda giornata sul tema dell'alternanza

L'istruzione tecnica agevola l'occupazione

Campanari: «Migliore integrazione tra scuola e lavoro, soprattutto nei momenti di crisi»

LECCO (gcf) L'integrazione tra scuola e lavoro salvaguarda la cultura industriale, ma favorisce anche l'occupazione. E' stato questo il leit motive della seconda giornata nazionale sul tema dell'alternanza promossa venerdì scorso dalla Fondazione Badoni nell'aula magna del Politecnico di Lecco.

«In un momento in cui appare indispensabile applicare percorsi innovativi, per contrastare la crisi e favorire una maggiore occupazione, il tema dell'alternanza, caro a Confindustria e a tutto il mondo delle imprese, è infatti centrale anche per il nostro territorio, proprio per promuovere e sostenere l'istruzione tecnica e per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro - ha commentato **Marco Campanari**, presidente della Fondazione Badoni - E' questo un tema importante, al cui riguardo è particolarmente difficile fare qualcosa di efficace nel nostro Paese, e l'attività che la Fondazione sta mettendo in campo co-

stituisce un piccolo, ma significativo e virtuoso esempio di avanguardia che ci auguriamo possa dare risultati che vengano ripresi da altri territori».

«La politica si riempie la bocca parlando di alternanza scuola-lavoro, ma continua ad approvare atti culturalmente contrari a una reale interazione tra formazione e impresa. L'Italia non può permettersi questa approssimazione», ha accusato **Emmanuele Massagli**, presidente di Adapt.

In questa giornata hanno avuto un ruolo chiave anche gli studenti presenti in sala. «Per stimolare gli studenti presenti alla giornata la Fondazione Badoni ha ideato un concorso via Twitter che mette in palio un viaggio con visita studio allo stabilimento Bosch di Stoccarda, una fra le multinazionali più famose al mondo particolarmente attiva nelle tematiche di alternanza scuola-lavoro e modello duale», ha concluso Campanari. Il miglior Tweet verrà scelto nei prossimi giorni.